

## **AUDIZIONE ARERA 30 NOVEMBRE 2022**

### **Crisi Energia: Prospettive e Proposte Settoriali**

Allo stato in cui ci troviamo come paese e considerando il contesto europeo e non solo estremamente complesso, riteniamo che l'Autorità assuma ancora di più un ruolo fondamentale di indirizzo nei confronti del Governo, ai fini dell'individuazione di interventi e provvedimenti che sappiano traghettare il paese verso una adeguata transizione ecologica, in tutti i settori di propria competenza.

#### ***Nell'ambito Energetico***

Non occorrono in questa fase, come affermato più volte, interventi tampone, ma una nuova politica energetica

*A nostro avviso gli interventi da adottare sono di due tipi: strutturali e normativi.*

*Dal punto di vista strutturale occorre:*

- *creare un vero mercato dell'energia a livello europeo e porre un tetto al prezzo del gas limitando le speculazioni alla borsa di Amsterdam e svincolare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas.*
- *calcolare il prezzo dell'energia sulla base di una media ponderata riferita a tutte le fonti di produzione e non solo al gas*
- *potenziare ed adeguare la struttura della rete di distribuzione e rendere adeguatamente servite tutte le aree geografiche, in grado di supportare le nuove e numerose connessioni rivenienti dallo sviluppo e la crescita, assolutamente necessaria, dei nuovi impianti da energia rinnovabile. Un passo necessario per favorire la transizione energetica, obiettivo non solo del nostro paese, ma del livello europeo e mondiale*

- a questo riguardo è anche fondamentale semplificare le procedure autorizzative per la massima diffusione delle energie rinnovabili;
- riformare la struttura tariffaria adeguandola alle scelte energetiche che il Paese si darà;
- rivedere il decreto Bersani a oltre 20 anni dalla sua emanazione.

*Dal punto di vista normativo occorre:*

- 1) introdurre norme per alleggerire la bolletta, eliminando oneri, accise e tutto ciò che non ha nulla a che vedere con i consumi energetici;
- 2) trasferire alcuni oneri generali di sistema sulla fiscalità generale;
- 3) contenere l'IVA e la tassazione;
- 4) aumentare il bonus sociale e il tetto ISEE richiesto, ipotizzando degli scaglioni per l'accesso, in modo da permettere in maniera più equa, la possibilità di beneficiarne agli aventi diritto. Intervenire sulla povertà energetica non solo con sostegni economici, ma, alternativamente, fornendo apparecchiature efficienti energeticamente, per chi è in povertà energetica e per i soggetti vulnerabili che, paradossalmente, sono quelli che consumano di più in quanto utilizzano elettrodomestici e apparecchi vetusti
- 5) creare un Fondo sociale per i consumatori vulnerabili da finanziare con le giacenze di fine anno, relative a prelievi effettuati e non utilizzati sulle bollette degli italiani e con proventi rivenienti dalle quote di CO<sub>2</sub>;
- 6) rendere strutturale il super bonus al 110% (in futuro più ridotto) col credito di imposta utile a efficientare il rilevante patrimonio edilizio pubblico italiano.
- 7) dare concretezza, ci auguriamo di essere giunti al rush finale, all'Albo dei Venditori per il mercato libero

## ***Sulle comunità energetiche***

A nostro avviso le comunità energetiche possono dare un aiuto concreto alla transizione energetica ma anche a chi è in povertà energetica e contrastarla in maniera efficace.

Le CE acquisiranno sempre più una valenza in termini di sostenibilità ambientale ma anche sociale

Siamo in attesa di Decreti Attuativi che tardano ad arrivare e che non consentono il loro sviluppo, non ci deve però sfuggire che diventeranno uno dei modelli di riferimento per la produzione e consumo di energia in maniera sostenibile.

Sbloccare i decreti attuativi per le comunità energetiche rappresenta il modo più efficace per contenere il costo dell'energia e risparmiare sulla bolletta, ma anche semplificare e sburocratizzare tutte le procedure per andare in autoproduzione e in produzione collettiva.

Come "Coordinamento Free" di cui siamo soci, abbiamo sottoscritto l'Appello della Società civile al Governo per lo sblocco dei decreti attuativi delle comunità energetiche;

## ***Altre proposte***

- che il Governo apra un Tavolo permanente di settore con tutti gli Stakeholder interessati e che anche Arera apra un Tavolo con le Associazioni Consumatori del CNCU;
- avviare una Campagna istituzionale di informazione/formazione rivolta ai consumatori per creare una cultura energetico-ambientale e per fornire consigli utili e pratici sull'uso razionale dell'energia
- utilizzare parte degli extra-profitti delle imprese per l'installazione di impianti di energia rinnovabile, in favore dei cittadini-consumatori in povertà energetica, con ciò creando sviluppo e opportunità occupazionali anche delle stesse aziende energetiche.

## ***Sul Teleriscaldamento***

Chiediamo all’Autorità che sia applicata l’Iva agevolata anche sul calore prodotto dal teleriscaldamento e che venga introdotta una regolazione del prezzo del teleriscaldamento. Intanto si chiede di adottare subito il sistema del “costo evitato” rispetto ad una caldaia a gas in attesa che l’Autorità definisca il sistema del “costo reflective” che sganci il prezzo del teleriscaldamento dalle quotazioni internazionali del gas, per lo meno per quella parte di calore prodotto con i rifiuti.

Non si esclude anche la possibilità dell’introduzione del Bonus Sociale per i consumatori vulnerabili anche di questo ambito.

## ***Sulla Mobilità Elettrica***

Con la spinta sempre più forte all’elettrificazione, diventa urgente ed non più rinviabile, definire una tariffa appropriata da dedicare alla mobilità elettrica, che aiuti i cittadini e lo sviluppo della mobilità in una logica di sostenibilità.

## ***Sulla bolletta dell’acqua***

Le difficoltà incontrate dalle famiglie non riguardano solo le bollette di luce e gas. Le difficoltà riguardano infatti tutte le utenze, compresa quella dell’acqua, bene comune primario, necessario per la vita e la salute delle persone.

Nei giorni scorsi abbiamo lanciato un appello a Governo, Enti locali e Arera affinché si intervenga con misure emergenziali anche nel settore del servizio idrico. I provvedimenti in essere predisposti dall’Arera per questo settore, infatti, si riferiscono a situazioni di normalità e non emergenziali risultando quindi insufficienti per questa situazione di crisi.

E’ necessario anche in questo ambito ipotizzare programmi di rateizzazioni adeguate alle situazioni di vulnerabilità, non escludendo anche una possibile moratoria sui distacchi.

Siamo infatti a conoscenza di situazioni estremamente pesanti, soprattutto in alcune regioni d’Italia

*Roma, 30 novembre 2022  
Prot. 175/22*